

CRIPTE E INCUBI

il cinema gotico italiano

I FILM, I PROTAGONISTI, LA DISCOGRAFIA

a cura di Germano Barban (CineDiscografiaItalianaProject) cinediscoitaliana@gmail.com. Illustrazioni di Herman Clayton

SE il cinema anglosassone, forte di una produzione horror rinomata nel mondo si è potuto avvalere di tradizioni antiche che affondano le radici in oscuri riti pagani e di una letteratura blasonata che vede autori importanti come Poe, Stoker, Stevenson, Shelly, Lovecraft ed Edgar Wallace, solo per citare i più noti, l'Italia dell'intrattenimento cinematografico, priva di tale eredità si cimenta nel filone con l'inventiva e la genialità che come popolo ci sono propri e riconosciuti, anche se penalizzati da una cronica scarsità di mezzi. Gli unici precedenti che potrebbero essere presi in considerazione per narrare questa affascinante avventura cinematografica si trovano in un vecchio film del 1920 diretto da Eugenio Testa, intitolato *Il mostro di Frankenstein* di cui si hanno scarsissime notizie e forse anche nel film *Malombra* di Mario Soldati, tratto da un celebre romanzo di Antonio Fogazzaro, realizzato nel 1942; se non altro perché la vicenda è ammantata di mistero, follia e omicidio in una lugubre antica villa.

Riccardo Freda con *I vampiri* quindi effettua una partenza ex-novo e si cimenta in un genere ricco di aspettative e suggestioni a cui seguirà quello che è considerato uno dei capolavori del filone e che consacrerà definitivamente il genere; *La maschera del demone*, realizzato da Mario Bava nel 1960 con la incontrastata musa gotica per eccellenza: l'attrice inglese Barbara Steele. Lo stesso anno, Giorgio Ferroni realizza un altro grande classico: *Il mulino delle donne di pietra*, tragica anti-fiaba orrorifica interpretata da una splendida e sensuale "non morta" Scilla Gabel. Il film, anch'esso diventato un cult per gli amanti del genere in tutto il mondo, fu il primo horror italiano girato in technicolor e magistralmente fotografato da Pier

Nel 1957 Riccardo Freda realizza *I vampiri* inaugurando così la lunga fortunata stagione del cinema horror-gotico italiano; film pervaso da atmosfere opprimenti ed angosianti ma soprattutto dalla presenza inquietante della splendida Gianna Maria Canale, prima vera dark-lady del nostro cinema.

